

PAPUA NUOVA GUINEA



Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Lo Stato indipendente della Papua Nuova Guinea (PNG) comprende la metà orientale dell'isola di Nuova Guinea e alcune isole al largo della Melanesia. Si tratta di uno dei Paesi culturalmente più variegati al mondo, in cui si parlano circa 850 idiomi differenti.

La maggior parte dei suoi quasi otto milioni di abitanti vive in comunità rurali tradizionali. Solamente il 18 per cento della popolazione risiede in aree urbane. I missionari cristiani arrivarono per la prima volta nel Paese nella seconda metà del XIX secolo, dividendo il territorio tra vari gruppi missionari. Tale spartizione ha portato alle attuali differenze denominazionali tra la popolazione¹.

Un articolo del giugno 2020 dell'Istituto Nazionale di Ricerca della Papua Nuova Guinea ha analizzato lo status costituzionale del Cristianesimo nel Paese. Nel *Preambolo* della Costituzione è espresso l'impegno a «custodire e trasmettere a coloro che verranno dopo di noi le nostre nobili tradizioni e i principi cristiani che attualmente sono nostri»². Sebbene questo riferimento ai «principi cristiani» suggerisca qualche privilegio offerto al Cristianesimo a livello costituzionale, l'articolo 45 (paragrafo 1) riconosce le altre religioni e garantisce la libertà religiosa a coloro che le praticano³. Nella Carta non vi è neanche alcun riferimento al fatto che il Cristianesimo sia religione di Stato, né si istituiscono o garantiscono formalmente sussidi ad alcuna delle Chiese cristiane presenti nel Paese⁴. Inoltre, in base all'articolo 55, tutti i cittadini hanno «gli stessi diritti, privilegi, obblighi e doveri» indipendentemente dalla loro religione⁵.

Secondo l'articolo 45 (paragrafo 1), il diritto alla libertà religiosa include la «libertà di manifestare e diffondere» la propria «religione e le proprie convinzioni a patto che non si interferisca con le libertà altrui». L'articolo 45 (paragrafo 3) afferma inoltre che «nessuno, a meno che non gli sia esplicitamente richiesto, ha il diritto di intervenire negli affari religiosi di una persona di diverso credo, né di tentare di imporre la propria religione (o assenza di religione) a un'altra persona». Il diritto alla libertà religiosa può, ai sensi dell'articolo 303 (paragrafo 1, comma a), essere limitato dalla legge nell'interesse della «difesa nazionale», della «sicurezza pubblica», dell'«ordine pubblico», del «benessere pubblico», della «salute pubblica», della «protezione dei bambini e delle persone con disabilità», così come dello «sviluppo di gruppi o zone svan-

¹ Ambasciata di Papua Nuova Guinea nelle Americhe, *Papua New Guinea, Religion*, Washington, D.C., <http://www.pngembassy.org/religion.html#:~:text=The%20Methodists%20were%20the%20first,the%20United%20Church%20in%201968> (consultato il 14 luglio 2022).

² *Constitute Project, Costituzione della Papua Nuova Guinea del 1975 con emendamenti fino al 2016*, https://www.constituteproject.org/constitution/Papua_New_Guinea_2016?lang=en (consultato il 14 luglio 2022).

³ *Ibid.*

⁴ Eugene E. Ezebilo, *Is Papua New Guinea a Christian State? Evidence from The Constitution*, "The National Research Institute Papua New Guinea", vol. 13, n. 11, giugno 2020, https://pngnri.org/images/Is_Papua_New_Guinea_a_Christian_state_Evidence_from_the_Constitution_.pdf.

⁵ *Constitute Project, Costituzione della Papua Nuova Guinea del 1975 con emendamenti fino al 2016, op. cit.*

taggiate o meno avanzate». Questo diritto non può essere soggetto ad alcuna deroga, anche in caso di stato di emergenza⁶.

I missionari stranieri e gli altri operatori pastorali possono richiedere un visto d'ingresso nel Paese nella «categoria di esenzione speciale», purché non siano impegnati in «attività di natura economica» per conto della loro Chiesa. In tal caso sarà necessaria una differente tipologia di visto⁷. I richiedenti necessitano di una lettera di raccomandazione da parte di un'organizzazione religiosa in Papua Nuova Guinea e sono tenuti a corrispondere una tassa d'iscrizione di modesta entità. Questa tipologia di visti è valida per tre anni; finora non risulta che sia stata respinta alcuna richiesta.

La «Legge sull'incorporazione delle associazioni» del 1966 richiede a tutte le organizzazioni e istituzioni non governative di registrarsi presso il governo⁸. Ciò consente loro di possedere proprietà, di godere dei benefici della responsabilità limitata e anche di ottenere alcune esenzioni fiscali. Secondo quanto riferito, il governo non ha precluso la possibilità di registrarsi a nessun gruppo che abbia presentato domanda. Tuttavia, lo Stato impone alle comunità religiose di registrarsi al fine di poter accendere un conto bancario o possedere proprietà a loro nome. Inoltre, se i gruppi intendono essere esentati dall'imposta sul reddito o dai dazi doganali, sono tenuti a presentare domanda alla Commissione delle entrate e al Dipartimento del Tesoro⁹.

Il Consiglio delle Chiese della Papua Nuova Guinea (PNGCC) è un'organizzazione ecumenica fondata nel 1965. I membri di tale organismo sono la Chiesa cattolica romana, la Chiesa evangelica luterana, la Chiesa unita, la Chiesa anglicana, l'Unione battista, l'Esercito della salvezza e la Chiesa luterana di Gutnius. Il Consiglio conta anche un gran numero di membri associati, che non comprendono né gli Avventisti del Settimo Giorno, né i pentecostali¹⁰. Il Consiglio delle Chiese della Papua Nuova Guinea promuove il dialogo tra i membri, sostiene progetti di assistenza sociale e occasionalmente interviene in dibattiti pubblici.

Le Chiese in Papua Nuova Guinea forniscono più della metà dei servizi sanitari ed educativi del Paese, il che indica una stretta relazione tra le Chiese e i servizi pubblici¹¹. Le scuole statali offrono corsi di religione, tenuti da rappresentanti di varie Chiese cristiane, ma gli studenti possono essere esonerati dal frequentare tali lezioni, previa richiesta dei genitori¹².

⁶ *Ibid.*

⁷ Autorità di servizio per l'immigrazione e la cittadinanza della Papua Nuova Guinea, *Special Exemption Visa*, <https://ica.gov.pg/visa/specialise/special-exemption-visa> (consultato il 14 luglio 2022).

⁸ Independent State of Papua New Guinea, *Chapter N. 142: Associations Incorporation*, http://www.paclii.org/pg/legis/PG-consol_act_1986/aia307.pdf (consultato il 14 luglio 2022).

⁹ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Papua Nuova Guinea*, <https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/papua-new-guinea/> (consultato il 14 luglio 2022).

¹⁰ Consiglio Mondiale delle Chiese (WCC), *Consiglio delle Chiese della Papua Nuova Guinea*, <https://www.oikoumene.org/en/member-churches/pacific/papua-new-guinea/pngcc> (consultato il 14 luglio 2022).

¹¹ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Papua Nuova Guinea, op. cit.*

¹² *Ibid.*

La Papua Nuova Guinea riconosce le seguenti festività cristiane come feste nazionali: Venerdì Santo, Sabato Santo, Pasqua, Lunedì di Pasqua e Natale. Anche la Giornata nazionale del Pentimento, il 26 agosto, è un giorno festivo¹³. Gli eventi pubblici ufficiali spesso si aprono e si chiudono con una preghiera cristiana¹⁴.

Episodi rilevanti e sviluppi

Nell'aprile 2021, la Commissione per la Riforma Costituzionale e della Legge (CLRC), in collaborazione con il Dipartimento per lo Sviluppo della Comunità e della Religione, ha finalizzato un emendamento costituzionale volto a definire la Papua Nuova Guinea come una nazione cristiana¹⁵. Questo processo è iniziato con il lancio di un sondaggio a livello nazionale su mandato del Primo Ministro James Marape, che ha così dichiarato: «Nel nostro Paese composto da mille tribù, credo che il Cristianesimo possa unirci come una sola nazione»¹⁶. Questo emendamento ha incontrato non soltanto l'opposizione dei gruppi religiosi di minoranza, ma anche quella di alcune organizzazioni cristiane. I critici del provvedimento sostengono che la religione dovrebbe essere una questione legata a decisioni e interpretazioni personali e, inoltre, che l'emendamento «porterebbe questi valori a un livello completamente diverso, suscettibile di essere diffuso nei tribunali, all'interno delle forze dell'ordine [e] persino in relazione alle attività commerciali»¹⁷.

Il 20 gennaio 2022, il Parlamento nazionale di Papua Nuova Guinea ha votato per abolire la pena di morte. Il Primo Ministro Marape ha citato i valori del Cristianesimo e il comandamento biblico "non uccidere" come principi alla base della decisione¹⁸. L'abolizione della pena capitale ha ricevuto anche un forte sostegno da parte della Conferenza Episcopale Cattolica della Papua Nuova Guinea e delle Isole Salomone¹⁹. Inoltre, il Ministro della Giustizia Bryan Kramer ha sottolineato come lo Stato non disponga dei «meccanismi amministrativi e delle infrastrutture necessarie»²⁰ per applicare la pena di morte in modo umano.

¹³ Wikipedia, *Public holidays in Papua New Guinea*, https://en.wikipedia.org/wiki/Public_holidays_in_Papua_New_Guinea (consultato il 14 luglio 2022).

¹⁴ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Papua Nuova Guinea, op. cit.*

¹⁵ *Ibid.*

¹⁶ PNG Facts, *PM Marape launches inquiry to declare PNG "Christian" nation*, 26 aprile 2021, <https://www.pngfacts.com/news/pm-marape-launches-inquiry-to-declare-png-christian-nation> (consultato il 14 luglio 2022).

¹⁷ Papua New Guinea Post-Courier, *Christianity in Law*, 14 ottobre 2021, <https://postcourier.com.pg/christianity-in-law/> (consultato il 14 luglio 2022).

¹⁸ Equal Justice Initiative (EJI), *Christian Values Lead Papua New Guinea to Abolish Death Penalty*, 7 febbraio 2022, <https://eji.org/news/christian-values-lead-papua-new-guinea-to-abolish-death-penalty/> (consultato il 14 luglio 2022).

¹⁹ *Ibid.*

²⁰ Lyanne Togiba, *Papua New Guinea repeals death penalty 30 years after reintroduction*, "The Guardian", 21 gennaio 2022, <https://www.theguardian.com/world/2022/jan/21/papua-new-guinea-repeals-death-penalty-30-years-after-reintroduction#:~:text=Papua%20New%20Guinea%20has%20repealed,effective%20deterrent%20to%20serious%20crime%E2%80%9D.&text=The%20country%20abolished%20capital%20punishment,been%20no%20executions%20since%20then> (consultato il 14 luglio 2022).

Una visita di Papa Francesco nel Paese è stata rinviata a causa della pandemia di Covid-19, ma si prevede che avrà luogo presto, considerando soprattutto che il Pontefice ha creato cardinale l'Arcivescovo Virgilio do Carmo da Silva il 27 agosto 2022²¹.

Insieme ad altre nazioni del Pacifico, la Papua Nuova Guinea è sempre più coinvolta in un braccio di ferro geopolitico tra la Cina, da un lato, e gli Stati Uniti e l'Australia, dall'altro. In un certo senso, nazioni come la Papua Nuova Guinea a volte beneficiano di tali tensioni. Infatti il governo di Port Moresby riceve assistenza finanziaria da Pechino per accelerare il miglioramento delle infrastrutture, nonché per sostenere progetti a basso costo che promuovono macchinari e tecniche agricole all'avanguardia. Dall'Australia, invece, la Papua Nuova Guinea ha ricevuto maggiori aiuti per gestire gli effetti del cambiamento climatico, offrendo alla nazione vantaggi significativi²². Tuttavia, la crescente influenza della Cina sulla politica del Paese potrebbe avere un impatto negativo sulle libertà fondamentali, inclusa la libertà religiosa.

Prospettive per la libertà religiosa

La regolamentazione governativa in materia di religione in Papua Nuova Guinea è piuttosto limitata e il governo collabora con le Chiese cristiane per fornire servizi di assistenza sanitaria e istruzione. Tuttavia, la proposta approvata dal gabinetto di modificare la Costituzione al fine di dichiarare formalmente la Papua Nuova Guinea uno Stato cristiano è motivo di preoccupazione.

Sebbene non sia ancora stata formalizzata, tale modifica potrebbe minare il quadro costituzionale della Papua Nuova Guinea, che sostiene la libertà religiosa e il principio di non discriminazione. Potrebbe anche incoraggiare l'intolleranza verso i non cristiani a livello sociale e culturale.

In altre aree, gli attacchi alle persone accusate di stregoneria, soprattutto alle donne, rimangono una forma preoccupante di persecuzione violenta radicata nelle credenze spirituali tradizionali. Tuttavia, sono stati intrapresi sforzi legislativi incoraggianti e iniziative educative di base per ridurre sia l'uso della stregoneria tradizionale che la violenza contro le persone accusate di essere coinvolte in tale pratica²³.

La libertà religiosa è generalmente rispettata in Papua Nuova Guinea e le prospettive per questo diritto umano rimangono positive.

²¹ Aleteia, *The 1st cardinal for this almost entirely Catholic, young nation*, 16 agosto 2022, <https://aleteia.org/2022/08/16/the-1st-cardinal-for-this-almost-entirely-catholic-young-nation/> (consultato l'8 settembre 2022).

²² Denghua Zhang- Michael O'Keefe, *Pacific Islands benefit from geostrategic competition*, "East Asia Forum", 9 luglio 2022, <https://www.eastasiaforum.org/2022/07/09/pacific-islands-benefit-from-geostrategic-competition/> (consultato il 14 luglio 2022).

²³ United Nation News, Law and Crime Prevention, *The dangers of defending women accused of sorcery in Papua New Guinea*, 9 aprile 2022, <https://news.un.org/en/story/2022/04/1115882> (consultato il 14 luglio 2022).